

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

288^a SEDUTA

GIOVEDI' 29 OTTOBRE 2015

Presidenza del Vicepresidente Lupo

indi

del Presidente Ardizzone

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

PRESIDENTE	4
------------------	---

Congedi	3,4
----------------------	-----

Disegni di legge

«Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b)
della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11» (n. 988/A)
(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	4
------------------	---

«Valorizzazione del demanio trazzerale» (n. 349/A)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	5,6,8,9,10,20
FIGUCCIA (FI)	6,8,18
MARZIANO, <i>presidente della Commissione</i>	7,9,20
PANEPINTO (PD)	7,17
MILAZZO Giuseppe (FI)	7,18
LACCOTO (PD)	9
IOPPOLO (Lista Musumeci verso Forza Italia)	10
CANCELLERI (M5S)	12
CRACOLICI (PD)	13
VINCIULLO (NCD)	14
CIACCIO (M5S)	15
ZITO (M5S)	16
LO BELLO, <i>vicepresidente della Regione</i>	19

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa a gruppo parlamentare "Sicilia Democratica")	3
--	---

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3
VINCIULLO, <i>presidente f.f. della II Commissione «Bilancio»</i>	3

La seduta è aperta alle ore 12.10**Sull'ordine dei lavori**

VINCIULLO, *presidente f.f. della II Commissione «Bilancio»*. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO, *presidente f.f. della II Commissione «Bilancio»*. Signor Presidente, la Commissione, dopo ieri sera, anche questa mattina ha cercato di trovare una soluzione compatibile all'approvazione di un provvedimento che dia la possibilità agli uomini ed alle donne della forestale e dell'antincendio di proseguire l'attività fino ad oggi intrapresa.

Sappiamo che ci dobbiamo muovere nei limiti dell'articolo 7 della legge regionale n. 47 del 1977, in questo modo è la volontà della Commissione di attenersi scrupolosamente alla legge regionale, stiamo trovando delle difficoltà nel presentare un emendamento che possa essere accolto favorevolmente dalla Commissione e, quindi, anche dall'Assemblea.

Per questo motivo le chiedo di rinviare la seduta ad oggi, alle ore 16.00, stante che la II Commissione «Bilancio» si riunirà nuovamente alle ore 12.30. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, alla luce di quanto comunicato e dalla richiesta fatta dal presidente f.f. della II Commissione «Bilancio», onorevole Vinciullo, la seduta è sospesa e riprenderà oggi, giovedì 29 ottobre 2015, alle ore 16.00.

(La seduta, sospesa alle ore 12.12, è ripresa alle ore 16.55)

Assume la presidenza il Presidente Ardizzone**La seduta è ripresa.**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta odierna gli onorevoli Cani, Grasso, Cascio S., Vullo, Dina, Fazio e Lentini.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa a gruppo parlamentare «Sicilia Democratica»

PRESIDENTE. Comunico che con nota del 28 ottobre 2015, pervenuta in pari data e protocollata al n. 9407/AulaPG del 29 ottobre 2015, l'onorevole Giambattista Coltraro, nella qualità di Presidente del Gruppo parlamentare «Sicilia Democratica», ha allegato verbale della riunione di Gruppo del 28

ottobre 2015, nel corso della quale, in sintesi, è stato ribadito quanto deliberato dal Gruppo medesimo nella riunione del 6 ottobre 2015, e cioè, per la parte che rileva nell'ordinamento parlamentare:

- l'accettazione, nel Gruppo parlamentare medesimo, dell'onorevole Giuffrida;
- la non accettazione, nel Gruppo, dell'onorevole D'Agostino;
- la nomina, quale Presidente di Gruppo, dello stesso onorevole Coltraro e, quale Vicepresidente di Gruppo, dell'onorevole Giuffrida;
- la conferma della denominazione del Gruppo parlamentare quale «Sicilia Democratica».

La superiore nota, unitamente al verbale ivi allegato, trovasi depositata presso il Servizio Lavori d'Aula.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, c'è stata una breve sospensione dei lavori della II Commissione «Bilancio» per approfondimenti con gli Uffici della Presidenza unitamente al Ragioniere generale ed al vicepresidente della Regione, assessore Lo Bello. La Commissione è stata autorizzata da questa Presidenza a continuare a riunirsi fino alle ore 18.30, quindi, l'Aula è sospesa e riprenderà i lavori alle ore 18.30.

(La seduta, sospesa alle ore 16.58, è ripresa alle ore 18.35)

La seduta è ripresa.

LANTIERI, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che hanno chiesto congedo per oggi gli onorevoli Cordaro, Papale, Federico, Bandiera, Malafarina e Forzese.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 988/A «Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11»

PRESIDENTE. Si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge numero 988/A «Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11», posto al n. 1.

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Comunico che su questo disegno di legge si era già svolta la relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Comunico che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per martedì 3 novembre 2015, alle ore 12.00.

Seguito della discussione del disegno di legge numero 349/A
«Valorizzazione del demanio trazzerale»

PRESIDENTE. Si procede col seguito della discussione del disegno di legge n. 349/A «Valorizzazione del demanio trazzerale», posto al n. 2 del II punto all'ordine del giorno.

A questo disegno di legge sono stati abbinati due emendamenti aggiuntivi del Governo che riguardano la questione dei forestali, che così recitano:

- emendamento A2R2:

«1. Alla legge 24 novembre 2011, n. 25 sono apportate le seguenti modifiche:

- a) all'articolo 1 le parole “5.000 migliaia di euro” sono sostituite con le parole “2.000 migliaia di euro”;
- b) il comma 6 dell'articolo 10 è abrogato;
- c) il comma 4 dell'articolo 28 è abrogato».

- emendamento A2R1:

«Al comma 2 dell'articolo 2 della legge regionale 13 gennaio 2015, n. 3 dopo le parole “sono destinati” sono aggiunte le seguenti parole “per l'importo di 20.000 migliaia di euro” e dopo le parole “cap. 215701” sono aggiunte le seguenti parole “e per l'importo di 10.000 migliaia di euro ad integrazione dell'U.P.B. 10.5.1.3.2 – cap. 156604 per le finalità di cui all'articolo 47, comma 8, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni”».

Invito i componenti la III Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'esame dell'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1
Piano comunale delle trazzere

1. E' fatto obbligo ai Comuni, nel cui territorio ricadono suoli del demanio trazzerale, di redigere il Piano comunale delle trazzere entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge.

2. Il Piano comunale delle trazzere, nel rispetto della continuità comunale ed intercomunale dei percorsi delle trazzere, individua e perimetra:

- a) i suoli armentizi che devono essere conservati al demanio trazzerale regionale in quanto di interesse storico, archeologico e culturale;
- b) i suoli armentizi che devono essere conservati al demanio trazzerale regionale in quanto necessari per la transumanza degli armenti;
- c) i suoli armentizi che devono essere conservati al demanio trazzerale regionale in quanto suscettibili di fruizione naturalistica, paesaggistica, turistico-ricreativa, anche per la realizzazione di ippovie e piste ciclabili;

d) i suoli armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di viabilità comunale o comunque destinati negli strumenti urbanistici per uso pubblico;

e) i suoli armentizi idonei a soddisfare riconosciute esigenze di viabilità intercomunale.

3. Il Piano comunale delle trazzere è deliberato dal Consiglio comunale.

4. Il Piano comunale delle trazzere è trasmesso all'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari, che per garantire l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, lo sottopone ad una conferenza di servizi indetta ai sensi della legge regionale 30 aprile 1991, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni.

5. Il Piano comunale delle trazzere, come risultante dall'esito dei lavori della conferenza di servizi, è depositato presso la segreteria del Comune e di tale deposito è data notizia mediante avviso da affiggere all'albo pretorio e da pubblicare sul sito istituzionale del Comune per la durata di trenta giorni. Chiunque abbia interesse può proporre osservazioni entro i trenta giorni successivi alla scadenza della pubblicazione dell'avviso.

6. Il Piano comunale delle trazzere, come risultante dall'esito dei lavori della conferenza di servizi unitamente alle eventuali osservazioni pervenute, è sottoposto al riesame della conferenza dei servizi per la definitiva approvazione e la successiva adozione da parte dell'Assessorato regionale delle risorse agricole e alimentari.

7. Il Piano comunale delle trazzere approvato può essere modificato, per motivate esigenze, con la medesima procedura di cui al presente articolo.

8. Il termine fissato al comma 1 del presente articolo può essere prorogato, su richiesta motivata del Comune, di un ulteriore anno con decreto dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari.

9. In caso di persistente inadempienza del Comune obbligato, il Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per le risorse agricole e alimentari, nomina con proprio decreto un Commissario ad acta, scelto tra funzionari regionali in servizio, al fine di provvedere secondo le procedure del presente articolo».

Comunico che all'articolo 1 è stato presentato l'emendamento 1.1, degli onorevoli Assenza, Falcone, Bandiera, Papale, che così recita: «Nei comuni con popolazione inferiore a 10 mila abitanti o estensione delle trazzere presenti sul territorio comunale inferiore a 10 km il Piano trazzerale deve individuare solamente aree alienabili ed aree non alienabili».

Per assenza dall'Aula dei firmatari, dichiaro decaduto l'emendamento 1.1.

FIGUCCIA. Dichiaro di farlo proprio.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto. Il parere della Commissione?

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, semplifica la funzione per i comuni che hanno meno di 10 km di trazzere. Quindi, il parere è favorevole.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Presidente della Commissione, sarei felice di capire con quali risorse i comuni dovrebbero predisporre questi piani e, poi, procedere ai frazionamenti, considerato che c'è una riduzione ulteriore dei trasferimenti della Regione di circa il 30 per cento, del Fondo dell'occupazione, per il quale abbiamo approvato un disegno di legge che, di fatto, riduce anche il trasferimento per i famosi contrattisti, in questi giorni c'è il piano di riparto da parte del Governo nazionale che ha, ulteriormente, ridotto di circa il 15 per cento i trasferimenti ai comuni.

Sarei ben felice di capire esattamente con quali risorse e, francamente, vorrei capire anche le finalità, visto che disponevamo di uno dei migliori uffici regionali in materia di regie trazzere.

Mi farebbe piacere sapere anche se si immagina una copertura finanziaria trattandosi di lavoro che non è nell'attività ordinaria degli uffici tecnici, considerato anche, e finisco, che in qualche modo il nostro sistema viario ha molte trazzere e poca viabilità cosiddetta vicinale.

Per cui mi farebbe piacere, considerato che non mi pare che questa norma così importante e significativa abbia visto una concertazione con i rappresentanti dei Comuni. Se il presidente della III Commissione mi vuole aiutare a capire questa genialità di trasferire ai Comuni questo compito.

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Mi sembra strana l'osservazione perché la legge prevede addirittura minori entrate per la Regione, proprio perché le somme derivanti dall'alienazione delle trazzere alienabili vanno ai Comuni, quindi, è una legge che, in qualche modo, determina un gettito aggiuntivo per i Comuni, tant'è che l'articolo 7 - mi aiuto un attimo con la lettura - prevede proprio minori entrate per la Regione e maggiori entrate per i Comuni, perché dall'alienazione dei tratti alienabili viene un'entrata ai Comuni.

Poi, le modalità con cui i Comuni dovranno fare il piano dipendono dalla complessità del loro territorio. Si possono affidare agli uffici della Regione per conoscere, o agli uffici delle Province, in ogni caso fatto il piano, ai Comuni deriveranno entrate e non spese. Ecco perché mi sembra non accoglibile l'osservazione.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Presidente, parlerò una volta sola, brevemente, per poi lasciare che i lavori procedano in assoluta serenità. Certamente per evidenziare, per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda - ma altri colleghi avranno certamente la possibilità di argomentare meglio di me - la questione, che oggi è più emergenziale, dei lavoratori forestali.

Noi siamo qui Presidente per rimarcare il fatto che, con grande senso di responsabilità, e certamente senza cultura disfattista, vogliamo garantire che si proceda all'approvazione di una norma; vorrei citare quanto scritto dal Governo in Commissione «Bilancio» a scanso di equivoci e di errate interpretazioni: “per perseguire il completamento delle giornate lavorative previste per legge”.

Abbiamo preteso questo in Commissione «Bilancio», siamo orgogliosi di dire ai siciliani che abbiamo fatto ritardare una norma per cinque ore, non è una tragedia, però abbiamo ottenuto la certezza che il Governo certificasse al Parlamento siciliano che i lavoratori forestali completino tutte le giornate lavorative previste per legge. Questo era il risultato che volevamo ottenere. Questo è il risultato che abbiamo ottenuto noi come gruppi parlamentari di minoranza e noi come Parlamento.

Adesso sarà il Governo che dovrà porre in essere gli impegni da assumere davanti ai lavoratori. Ma noi ne siamo certi - riteniamo che l'assessore Lo Bello, gli attestiamo responsabilità, coerenza e presenza costante per rappresentare il Governo - che il Governo manterrà l'impegno che ha messo per iscritto e garantiremo il numero. Auspichiamo, Presidente, che il numero ci sia e che la

maggioranza sia presente. Noi staremo qua qualunque sia la durata del dibattito per garantire all'Assemblea di legiferare in questo senso.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Sull'argomento che ritiene opportuno relativamente a questa legge. Lei mantiene questo emendamento che ha fatto proprio? Questo degli onorevoli Assenza e Falcone?

FIGUCCIA. Sì, manteniamo questo emendamento presentato dal Capogruppo sulla questione dei forestali, solo per rafforzare quanto testé rappresentato dal collega. Io ho ricevuto delle telefonate mentre la Commissione era riunita. Abbiamo avuto modo di rappresentare in Commissione un'istanza.

Ci siamo rivolti in maniera chiara al Governo, il vicepresidente Lo Bello che in questo momento in cui il Presidente della Regione è in Tunisia, avendo azzerato la Giunta, nel momento peggiore forse della storia degli ultimi 40 anni di questo Parlamento, lasciando solo il vicepresidente Lo Bello, con un altro Assessore che credo sia la Contrafatto, è in quella fase, è in una condizione di totale abbandono se non fosse stato per l'atteggiamento responsabile delle opposizioni tutte, con in testa Forza Italia che hanno tenuto il numero in Commissione permettendo che questa norma potesse essere votata, oggi noi sentiremmo forte il fiato della piazza sul collo.

Questo non è accaduto, grazie al nostro atteggiamento responsabile e grazie all'azione tenuta dai componenti in Commissione abbiamo ottenuto questo grande risultato. Ora ci aspettiamo Presidente, che non seguano solo 'pannicelli caldi'. Ci aspettiamo che a quei 6 milioni che servono a garantire poche giornate, troppo poche giornate, sommate ai 10 milioni che servono a garantire altrettante poche, troppo poche giornate rispetto a 20 mila persone che chiedono che continuità venga data fino al 31 dicembre in modo da garantire a tutti i forestali, settantottisti, centunisti, centocinquantunisti antincendio che una sola giornata non venga persa. Perché badate bene. Qui si gioca con il pane di tanta gente.

Tanta gente che avrebbe richiesto non soltanto l'utilizzo di queste somme ma l'utilizzo pieno di quelle somme della delibera CIPE che noi avevamo capito - e lo avevamo capito un mese e mezzo fa - che non sarebbero arrivate. Tant'è che oggi stiamo correndo a salvare i lavoratori forestali attraverso questo stanziamento di somme.

Sappiamo bene che per la delibera CIPE serviranno ancora almeno 15 giorni, quindi la raccomandazione che viene fatta al Governo a seguito di questo atteggiamento responsabile e grazie al quale questa norma passerà e, devo dirle la verità, Presidente, l'intervento lo faccio anche per fare in modo che la maggioranza possa organizzarsi perché spero che in questi minuti che stiamo utilizzando per parlare la maggioranza faccia in modo che, in effetti, in Aula ci siano i numeri per votare perché sarebbe davvero una beffa se dopo queste 48 ore di impegno da parte di tutti, maggioranza inclusa, perché poi alla fine, al di là dell'atteggiamento assolutamente strumentale ed ipocrita, folle del Presidente della Regione che rimane a Tunisi mentre la Sicilia affonda, va dato atto comunque a questa maggioranza che sta contribuendo a fare l'azione che noi con una spinta propulsiva abbiamo voluto regalare alla Sicilia.

Spero che in questo ultimo minuto che continuerò ad utilizzare parlando, la maggioranza possa organizzarsi per fare arrivare i numeri. Presidente, in questo momento, e qui cambio tono, la mia paura è che la beffa possa cadere in quella piazza rispetto alla quale tutti abbiamo dato assicurazioni. Voglio sperare che in questi 38, 37, 36, 35 secondi che rimangono al Parlamento si attrezzino, che la maggioranza corra in aiuto a Forza Italia e alle opposizioni responsabili e faccia in modo che questo provvedimento possa essere votato perché i forestali meritano questo..

PRESIDENTE. Grazie onorevole Figuccia.. Il parere della Commissione sull'emendamento 1.1?

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Signor Presidente, posso proporre un subemendamento che limita solo nella parte riguardante i 10 km di estensione e non i 10.000 abitanti?

PRESIDENTE. Lei può fare tutto, è il Presidente della Commissione.

LACCOTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LACCOTO. Guardi Presidente, naturalmente noi siamo qua da tre giorni perché c'è stato il problema dei forestali. Mi scusi, Presidente, un secondo solo. Io penso che questa norma, però, fatta di fretta proprio per arrivare agli articoli aggiuntivi, sia una norma da valutare con attenzione.

Quindi, Presidente, la mia proposta è che si faccia un articolo in generale e che si arrivi, poi, agli elementi aggiuntivi. Noi stiamo facendo una norma sulla spinta dei forestali che sono fuori, che ci assalgono, per potere dare ai Comuni la possibilità, chissà perché e chissà chi l'ha proposta questa norma, per dare la possibilità di sdemanializzare quando sappiamo che, a livello regionale, il demanio regionale non ha mai voluto, praticamente, sdemanializzare, queste terre. Dico, quindi, che stiamo cercando di accelerare situazioni che andrebbero approfondite. Poi, mi si consenta, da legislatore penso sia giusto che i forestali abbiano questa continuità, ma non credo sia giusto che ogni anno si debba, praticamente, legiferare sulla spinta dei forestali in quanto il legislatore deve essere messo in condizioni di farlo.

Ora noi siamo d'accordo tutti perché ci rendiamo conto che ci sono migliaia di famiglie che hanno diritto ad avere, diciamo pure, un qualche aiuto per potere arrivare alle giornate, per potere prendere la disoccupazione; lo scopo è questo. Ma credo che, una volta per tutte, siccome devo dire le cose come sono, questa situazione dei forestali, bisognerebbe programmarla per tempo e non già a dicembre, così come l'antincendio ed altre cose. Se non ci riducessimo all'ultimo secondo, praticamente, non ci ritroveremmo in queste condizioni perché ci sono da una parte le aspettative dei forestali, legittime ed illegittime, ma non possiamo fare così.

E, allora, Presidente, il mio appello è che questa legge sulle trazzere marine che il buon presidente Marziano cerca di portare avanti perché c'è un problema su cui agganciare gli emendamenti dei forestali, venga in un certo senso vista facendo meno danno possibile a quelle che sono praticamente trazzere che hanno un pregio ed un pregio storico che non può essere, in alcuni casi, deciso dai comuni che hanno già mille problemi.

Veda, avrei potuto capire che questa vicenda si andava poi a dare all'istituendo Consorzio aree metropolitane con uffici che sono in grado di farla, ma noi stiamo semplificando al massimo delle norme che, sicuramente, meritavano più attenzione. E, allora, cerchiamo di fare il meno danno possibile. Se possibile, approviamo due, tre articoli, che non fanno danno e che non danno la libertà ad alcuni di potere sdemanializzare, dopodiché agganciamo gli articoli aggiuntivi e cerchiamo di chiuderla perché, altrimenti, diventa veramente un problema.

Poi, ci dicono che legiferiamo di corsa e che il Governo nazionale ci boccia le leggi. Presidente, lei ha avuto rigore in alcuni momenti, cerchiamo di avere lo stesso rigore e di fare meno danno possibile alla Sicilia.

PRESIDENTE. E allora, scusate onorevoli colleghi, se non ho compreso male, l'onorevole Laccoto ha formulato una proposta cioè quella di stralciare l'emendamento per approvarlo, se non ho compreso male quello aggiuntivo sui forestali. Pertanto, non sorgendo osservazioni stralciamo gli articoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9; rimane l'articolo 10 che è la norma finale.

Ed allora, chiaramente stralciando questi articoli che tratteremo separatamente - questo disegno di legge, naturalmente, rimane iscritto all'ordine del giorno - tratteremo immediatamente

l'emendamento aggiuntivo, vedremo come articularlo come titolo di legge, ci penseranno gli uffici. Debbo dire che mi sembra pure più corretto così alleghiamo tutta la relazione. Abbiamo l'emendamento A2R1 del Governo.

E, allora, devo fare una comunicazione - onorevole Vinciullo, mi segua che lei da Presidente f.f. della Commissione ha dovuto dare copertura finanziaria a questo emendamento - con riferimento all'emendamento A2R1, per intenderci "forestali", comunico che il vicepresidente della Regione nella qualità di Assessore regionale per l'economia, giusto decreto del Presidente della Regione n. 449 del 27 ottobre 2015, ha depositato agli atti della II Commissione «Bilancio» nella seduta odierna la seguente nota di cui do lettura ed invito a distribuirla ai colleghi:

«Con riferimento alla nota protocollo n. 59053 del 28 ottobre 2015 a firma del Ragioniere generale della Regione dott. Sammartano, comunico che dalla proposta di blocco dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. n. 5046 Gab del 26 ottobre 2015 a firma dell'Assessore per l'economia dottor Baccei, è espunta la somma di 10 milioni di euro relativa all'UPB 1121132 capitolo 413333, che sarà destinata nelle more della delibera Cipe in corso di istruttoria per perseguire il completamento delle giornate lavorative previste per legge per il personale forestale ed evitare lunghe soluzioni di continuità che potrebbero compromettere la funzionalità dei lavori in cantiere. Si evidenzia a tal proposito che tale spesa ridurrà in ogni caso per l'anno 2015 l'utilizzazione delle risorse FSC per degli importi oggetto degli emendamenti sottoposti all'approvazione di codesta Commissione, non determinando pertanto spese aggiuntiva per il pubblico erario.

*Per il Presidente della Regione,
nella qualità di assessore per l'economia
assessore Lo Bello».*

La nota è stata acquisita dalla II Commissione nella seduta 231 del 29 ottobre 2015.

L'Assemblea ne prende atto.

IOPPOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IOPPOLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signora Vicepresidente della Regione, non considerate questo intervento di carattere ostruzionistico perché se lo fosse avrebbe lo scopo all'opposto cioè quello di verificare se entro i cinque minuti del mio intervento, secondo più, secondo meno, si possa raggiungere il numero legale di quest'Aula che, in questo momento, non mi pare che vi sia, atteso anche quanto è stato, a più riprese, dichiarato dai colleghi del Movimento Cinque Stelle che, se ho ben capito, non parteciperebbero al voto.

PRESIDENTE. Questo lo faccia dichiarare agli interessati.

IOPPOLO. Sì, ma è stato dichiarato a più riprese, anche pubblicamente.

Signor Presidente e signora Vicepresidente della Regione, ricorderete il tenore del mio breve intervento di due sere fa, di martedì scorso, quando da questa tribuna mi permisi di rivolgerle una domanda che attendeva una risposta che è stata, poi, fornita dai fatti.

Avevo rivolto l'interrogativo, mi ero posto il problema, responsabilmente, se il famoso emendamento A.2 da lei presentato martedì sera, signora Vicepresidente della Regione, avesse o meno copertura finanziaria. I fatti mi hanno dato ragione. La copertura finanziaria non c'era, nonostante l'allegato di ben 10 fogli del bilancio della Regione che contenevano i vari capitoli di bilancio da cui trarre le risorse necessarie per finanziarie quegli 11 milioni e 587 mila euro

all'incirca, capitoli che non potevano rappresentare legittimamente capienza finanziaria per quell'emendamento, anche se rappresentavano una specie di totale ricerca all'interno del barile; non è sfuggito nemmeno a lei che un capitolo era stato impegnato per 17 centesimi di euro. A questo si era arrivato!

Che cosa intendo dire? Intendo dire che le 48 ore che sono trascorse hanno rappresentato la possibilità per gli uffici della Regione, ed anche e soprattutto di questo Parlamento, per trovare una parziale copertura finanziaria, parziale rispetto al reale fabbisogno di cui necessita la categoria dei forestali per giungere con la loro attività lavorativa fino al 31 dicembre 2015 e finanziare così una norma, l'emendamento che stiamo esaminando che è di tenore tutto affatto diverso rispetto a quello che era stato presentato martedì.

Questo è il frutto - ci sia consentita la franchezza - di un Governo che non solo non c'è, che non solo si allontana quando la Sicilia ne avrebbe ancor più di bisogno, ovviamente non di questo Governo, per carità, la Sicilia avrebbe bisogno di un Governo vero, di un Governo effettivo, di un Governo efficace, ma questo è il risultato di un Governo che non riesce a programmare nemmeno quella che può essere ritenuta una spesa rigida e fissa perché la spesa dei forestali è una spesa fissa e rigida di questa Regione ormai da molti anni, forse da troppi anni.

Nessuno fino a questo momento, ha trovato la vera soluzione del problema. Voi Regione, voi Governo, noi Assemblea regionale siciliana, stiamo rincorrendo il problema senza dominarlo e risolverlo.

A nessuno è venuto in mente, fino a questo momento, di fare bene i conti nelle tasche della Regione per capire se questi forestali non possano, finalmente, tra quanto costano alla Regione, tra quanto rappresentano di impegno finanziario dello Stato in relazione al diritto all'indennità di disoccupazione che automaticamente viene maturata e verificare esattamente qual è la soluzione per farli uscire fuori, finalmente e definitivamente, da una condizione di eterno precariato.

Questo sarebbe il vero tema da affrontare all'interno di un'Aula parlamentare, non la rincorsa fino all'ultimo secondo utile, fino all'ultimo minuto utile per racimolare 6, 10, 15 milioni di euro che consentiranno che il sistema possa sopravvivere altri 8, 10, 15 giorni e poi ricominciare daccapo mortificando ed umiliando i padri di famiglia e le madri di famiglia.

Ecco dove sta tutta l'inadeguatezza di un Governo che fugge, di un Governo che non c'è e di una maggioranza che arranca per mettere qualche pezza di qua e di là ed evitare le maggiori cattive figure che negli ultimi sessant'anni questa Regione abbia potuto annoverare.

E, infine, se non fosse stata firmata questa nota - mi auguro, assessore Lo Bello, che lei, se è questo nei suoi desideri e nei suoi programmi, possa continuare a far parte della Giunta regionale di Governo per il tempo che resta, mi auguro breve tempo rimanente -, assessore Lo Bello, si sarà resa conto come nelle ultime ore tutto il dibattito interno si è annodato ed avvitato sulla firma o meno di queste dieci righe che rappresentano l'assunzione di una responsabilità di fronte ad un Governo che ha perduto collegialità, che ha perduto la possibilità e la capacità di rappresentare i siciliani e che ha affidato all'ultimo custode del tempio di assumersi anche questo onere.

Noi siamo qui per garantire, ovviamente per quel che ci riguarda, il numero legale a quest'Aula non solo e non tanto perché siamo sensibili alle pressioni della piazza quanto perché siamo, invece, sensibili ad una spesa che è diventata una spesa sociale, siamo sensibili ad una condizione di disagio e di malessere di decine di migliaia di famiglie siciliane e vogliamo, anche in tal senso, rappresentare fino in fondo la nostra parte ed il nostro ruolo. Ben altro e diverso sarebbe stato l'impegno se al posto del governo Crocetta ci fosse stato, oggi, in Sicilia un altro Governo.

CANCELLERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANCELLERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, sono qui a rappresentare a nome del Gruppo parlamentare quello che ho già rappresentato in II Commissione «Bilancio».

Non ci convincono queste manovre per tutta una serie di situazioni. La prima che riguarda l'emendamento A2R2 che porta una relazione a corredo con conclusioni che sono identiche a quelle dell'anno scorso, cioè i fondi dell'agricoltura, in quel caso erano quelli della CRIAS, venivano utilizzati allo stesso scopo.

Il fatto è stato che ci veniva detto che quei soldi erano inutilizzati ed inutilizzabili. Sta di fatto che dopo qualche mese in II Commissione "Bilancio" abbiamo audito il presidente della CRIAS che ci ha detto che erano in gravi difficoltà e che non riuscivano ad espletare le mansioni perché il fondo di rotazione di cui facevano parte quei 19 milioni non esisteva più.

Oggi, ci viene detto che il fondo di solidarietà regionale dell'agricoltura, i fondi per la promozione dei prodotti agricoli, i fondi per il caro carburanti dei mezzi agricoli - quindi in agricoltura - sono anche questi soldi inutilizzati ed inutilizzabili e che, quindi, ne possiamo fare anche a meno. Questo per quanto riguarda l'emendamento A2R2.

Per quanto riguarda l'emendamento A2R1 stiamo andando a togliere, invece, fondi alla copertura di sicurezza della sanità regionale: da 30 milioni ne preleviamo 10 a fronte di una legge regionale, la n. 23 del 2002, il quale articolo 27, comma 4, cita che l'Assessore regionale per il bilancio fa una proposta alla Giunta regionale che deve deliberare; è previa delibera della Giunta regionale che c'è quella possibilità di utilizzare fondi. Questo previa delibera, cioè questa delibera in Giunta regionale, agli atti non c'è, non esiste, perché oggi non c'è un Governo insediato, perché le deleghe sono state completamente azzerate e perché abbiamo un Presidente della Regione che, invece, di supportare le aziende siciliane va in Tunisia a supportare non si è capito quali aziende ancora.

Motivo per il quale noi non ci stiamo, non ci stiamo perché oggi non si può spogliare un figlio per vestirne un altro; sono tutti figli di questa Regione ed hanno tutti pari diritti.

Noi non ce l'abbiamo coi i forestali, perché non sono loro il problema di questa Regione: è una cattiva politica, è una politica che non ha fatto programmazione, che non ha dato la possibilità di andare a recuperare i fondi quando era il tempo di andarli a recuperare e, oggi, all'ultimo secondo utile, in "zona cesarini", dovremmo prenderci la responsabilità di andare fuori da ogni norma, perché la legge prevede una delibera di Giunta che oggi non c'è e fuori da ogni norma dovremmo prenderci la responsabilità come Parlamento.

Non ci stiamo perché non è questo il modo di operare e non vogliamo essere complici di un modo di operare che per noi non solo è sbagliato, ma è fuori dalla norma.

Per questo il Movimento Cinque Stelle abbandona l'Aula.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la cosa più facile davanti ad un problema è quello di girare la faccia e fuggire. Fa parte della storia dell'umanità.

Noi abbiamo un problema, è inutile nascondercelo: avevamo previsto che una parte dell'attività di forestazione quest'anno venisse finanziata attraverso i fondi liberati dell'FSC, mentre una parte l'abbiamo finanziata con fondi regionali per oltre 150 milioni di euro.

Ad oggi il CIPE deve approvare la variazione di destinazione che non riguarda solo i lavoratori forestali; la delibera CIPE riguarderà oltre 850 milioni di euro che riguarda complessivamente la tenuta del bilancio della Regione, soprattutto sul terreno della liquidità ad oggi non è stata ancora approvata per una serie di difficoltà anche di tipo amministrativo, perché non è che i problemi che ha il bilancio della Regione sono più gravi di quelli che ha il bilancio dello Stato.

Di fronte al rischio di mettere, comunque, in discussione ciò che la legge prevede ma ciò che rimane anche un obiettivo politico - lo voglio dire con grande chiarezza -, perché è troppo di moda,

spesso anche con una grande ipocrisia generalizzata, quello di ritenere la causa di tutti i mali nella nostra Regione il fatto che ci siano dei lavoratori forestali che - alcuni per 78 giornate, altre per 101 e una piccola parte per 151 giornate - svolge attività nella nostra Regione.

Si cita spesso il numero complessivo, 26 mila, dimenticando che non sono 26 mila lavoratori per 365 giorni, ma sono 26 mila lavoratori, due terzi dei quali fa meno di un quarto delle giornate da calendario.

Noi ci stiamo prendendo un carico ed una responsabilità, perché certo la situazione finanziaria risente anche della crisi finanziaria e sociale della nostra Regione: ci sono minori entrate acclamate, definite tali anche nell'attività fatta anche davanti alla Corte dei Conti. Però, credo che la politica abbia anche una responsabilità: quella che, di fronte ai problemi, non può girarsi la faccia. Sarebbe un delitto, oggi, dare il messaggio ai lavoratori forestali che, siccome la delibera Cipe non è ancora approvata, nel frattempo loro non faranno le giornate che la legge consente loro di fare.

Ecco perché abbiamo fatto una manovra faticosa. Il fatto che siamo stati tre giorni a discuterne, dimostra la fatica, perché non è semplice e non è facile in quanto la situazione contabile della Regione è particolarmente seria.

Abbiamo fatto una manovra che crediamo sia una manovra che, innanzitutto, risponda ad un obiettivo: consentire ai lavoratori da qui a metà novembre, se ci riusciamo, di avere la certezza di continuare a svolgere le loro attività per la forestazione - sperando che tutto si risolva positivamente con la delibera Cipe - al fine di garantire con le risorse che proverranno dai fondi liberati FSC il prosieguo delle attività di qui a fine anno.

Ecco perché, a me dispiace che i colleghi del Movimento Cinque Stelle abbandonino l'Aula; non ho capito ancora perché. Questa è una manovra che utilizza una parte di un fondo che, tra l'altro, lo dico anche qui, con tanti guai che ha questa Regione, ogni tanto, faremmo meglio a parlare anche bene delle nostre virtù. Siamo l'unica Regione in Italia che nell'arco di 5 anni ha azzerato il *deficit* della sanità e siamo l'unica Regione in Italia che ha, dopo il *deficit* che aveva di oltre un miliardo di euro, negli anni scorsi, chiuso il bilancio 2014 addirittura con un avanzo di gestione da parte delle aziende sanitarie. Non è una mia dichiarazione, è attestato dalla Conferenza Stato-Regioni che, qualche settimana fa, ha dato questi dati.

Ciò cosa ha reso possibile? Ha reso possibile liberare quel fondo che, prudentemente, nel bilancio 2015 avevamo previsto per eventuali debiti che si sarebbero determinati nella sanità.

Stiamo utilizzando una parte di quel fondo perché oggi ci è consentito grazie al fatto che non abbiamo prodotto debiti nella sanità. Così, come dire, che se si utilizzano i fondi degli agricoltori per darli ai forestali può essere un bello *slogan* per tentare di fare come la favola di cappuccetto rosso e del lupo: c'è sempre il lupo cattivo e c'è sempre cappuccetto rosso. Il lupo cattivo, in questo caso, sarebbero i forestali.

Allora, vorrei ricordare che questi fondi, della cosiddetta 499, sono fondi che gli uffici ci hanno accertato ed attestato, che non sono utilizzabili da qui a fine anno, alcuni dei quali perché la irrisoria previsione non è tale da soddisfare la domanda. Faccio l'esempio del contributo gasolio per cui ad un milione di euro di previsione occorrerebbero almeno 7-8 milioni solo per quella tipologia di contributi. Allora, dire che togliamo i soldi, come dire facciamo come Robin Hood, togliamo i soldi non si capisce a chi, ai ricchi? Chi sarebbero i ricchi? I forestali? E' una cosa che può essere utile in un comizio ma, con tutto il rispetto, in un Parlamento non può essere consentito che possa essere dichiarato.

Io voterò con serenità questi due emendamenti perché consentono di dare una soluzione, non risolutiva, lo sappiamo, ma di dare una soluzione, perché la politica ha il dovere di offrire soluzioni. E non può essere soltanto la politica che grida nelle piazze e, poi, si gira la faccia di fronte ai problemi.

Noi questa sera vorremmo approvare il testo, dopodiché ognuno si assumerà la responsabilità di non consentire di approvare il testo perché c'è una città e mezza Sicilia che, anche a causa della paralisi connessa alle proteste, è paralizzata e, quindi, tantissimi hanno difficoltà persino ad arrivare,

in questo momento, al Parlamento siciliano. Il fatto che qualche collega non sia presente non può costituire un elemento di giudizio politico.

Lo voglio dire con franchezza: se i colleghi del Movimento Cinque Stelle stasera abbandonando l'Aula ed hanno in testa di non farci approvare la legge, chiedo al Presidente dell'Assemblea di riconvocare la seduta anche domani affinché questo Parlamento approvi la legge.

Chiedo ai colleghi del Movimento Cinque Stelle un atto di responsabilità, votando come vogliono, nessuna preclusione sul voto contrario o di astensione, ma consentano a questo Parlamento di essere in numero legale per approvare un testo e dare una risposta alle persone.

Qualora non fossimo nelle condizioni di farlo, le chiedo di convocare domani la seduta d'Aula.

VINCIULLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VINCIULLO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Vicepresidente della Regione, anch'io mi voglio associare alla richiesta che ha fatto l'onorevole Cracolici, chiedendo ai colleghi del Movimento Cinque Stelle di rimanere in Aula per consentire, questa sera, l'approvazione della legge, in maniera tale che, al più presto, i lavoratori possano riprendere a lavorare e concludere le giornate previste per legge, in quanto nel caso in cui non completassero le giornate previste per legge, non avrebbero la possibilità di godere dei benefici previsti dalla legge per quanto riguarda la disoccupazione.

Ciò posto, vorrei anch'io soffermarmi sulla manovra che è stata fatta che non prevede assolutamente la possibilità di sottrarre ad alcune categorie per dare ad altri.

Le fonti di finanziamento sono due. Una proviene dall'Assessorato dell'agricoltura per 6 milioni di euro ed abbiamo una certificazione da parte dell'Assessorato che attesta che queste risorse non potevano essere spese entro il 31 dicembre 2015 e di conseguenza si è reso possibile il loro utilizzo, così come prevede la legge; l'altra invece è oggetto di un'azione importante che, anche quest'Assemblea ha compiuto negli anni precedenti e che ha consentito nel 2014 di avere la possibilità di risparmiare 30 milioni di euro.

Come si è pervenuto a questo risparmio certificato ed attestato in II Commissione «Bilancio»? Attraverso l'esibizione e l'acquisizione ai verbali della Commissione dei verbali della Commissione interministeriale che ha certificato che, per quanto riguarda il 2014, la Regione siciliana è stata la più virtuosa in Italia, perché non solo non ha sforato il debito che era previsto si sforsasse per quanto riguarda la sanità ma, addirittura, vi è stato un risparmio di 54 milioni di euro, quindi, è stata attestata la virtuosità della nostra Regione tant'è vero che questi 30 milioni di euro, anziché essere utilizzati per il pagamento di eventuali sforamenti di tetto, oggi, li proponiamo nella misura di un terzo, cioè solo 10 milioni di euro, come uno strumento attraverso il quale la II Commissione «Bilancio», il Governo e mi auguro, di qui a qualche minuto, quest'Assemblea possano dare vita ad un'azione virtuosa che consentirà ad oltre 24 mila lavoratori, nei vari settori, di continuare a lavorare.

Da questo luogo, che credo luogo di democrazia sacro per tutti i siciliani, ancora una volta, dobbiamo constatare come sui forestali, a prescindere dai risultati, ci siano notizie non sempre rispondenti al vero. Di fronte ad un numero così alto, dobbiamo dire che quasi 8 mila lavorano soltanto per 78 giorni, quindi, significa che 8 mila lavoratori della forestale sono come se fossero 1.800 della Lombardia, per essere chiari perché questo è il rapporto fra 78 giorni e 365 giorni.

Questo Parlamento, ora, si trova a dover scegliere, in attesa che il CIPE possa autorizzare l'utilizzo delle risorse, in maniera tale che si possa concludere anche questa stagione ed organizzare in maniera diversa l'anno prossimo.

Per questo motivo rinnovo l'invito che è stato fatto ai colleghi del Movimento Cinque Stelle di rimanere in Aula e consentire, quindi, di approvare il disegno di legge.

Nel caso in cui ciò non fosse possibile, comunque, Presidente, abbiamo la necessità di approvare questo disegno di legge, per cui le chiedo, ufficialmente, di convocare nuovamente per domani mattina l'Assemblea in quanto per poter concludere le giornate lavorative sono necessari sia l'approvazione del disegno di legge sia le risorse disponibili.

CIACCIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIACCIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, come al solito molti colleghi e, in questo caso, mi riferisco al Capogruppo di maggioranza del PD, il collega Cracolici, utilizza il metodo della mistificazione della realtà per dire cose a vantaggio ma che sono molto lontane dalla realtà.

Intanto, non ci stiamo girando dall'altra parte perché, Presidente, lei può benissimo notare che siamo, responsabilmente, in Aula e non siamo assolutamente - come ha detto il collega Cancellieri - contro i forestali. Noi siamo contro questo sistema di operare, Presidente, e mi darà atto del fatto che noi abbiamo sempre denunciato che questo Parlamento lavorava la sera, che ha legiferato spesso velocemente e male - e l'abbiamo, più volte, denunciato da questo scranno - e siamo contro questi meccanismi legislativi che si pensa di attuare per dare una parziale risposta per otto giorni e mezzo, quando sappiamo che non c'è certezza neanche della convocazione. Io ho parlato con qualche amico a livello nazionale che mi dice che, forse, è convocato giorno 12, poi passerà l'iter burocratico e, comunque, ci saranno diverse giornate di vuoto perché dalla relazione risulta che al giorno costano 1 milione 870 mila euro, noi ne stiamo stanziando soltanto 16 milioni, quindi, per 8,54 giorni. Il problema, comunque, non si pone. Anche le diverse questioni normative non ci convincono, quindi, sottolineo che non siamo contro i forestali ma contro questo sistema.

Si pone e tirano in ballo il fatto delle giornate lavorative, però, ricordo che ci sono, a causa della *mala gestio* di questo Governo, quasi 8 mila persone della formazione, molte delle quali non percepiscono stipendio da trenta mesi, ci sono persone che non lo percepiscono da tre mesi, ad esempio quelli dell'ESA, ci sono i consorzi, ci sono gli enti. Presidente, c'è anche - cosa che è passata forse sotto banco - il personale dell'IPAB che, oggi, ha protestato anch'esso perché questo Governo promette loro una riforma, promette soldi ed anche loro hanno una legge; ebbene oggi hanno protestato ma nessuno ha dato loro ascolto.

Allora, non dobbiamo fare passare il messaggio che per chi blocca autostrade, città o, magari, altre situazioni - ricordo che in Commissione, in due giorni, si è votata la sanatoria per i doppi incarichi, la restituzione nonostante il parere contrario del CGA - il problema si affronta in maniera lampante mentre altre situazioni possono stagnare.

Noi siamo contro questo sistema, noi siamo qua, non voteremo perché è il sistema che non va e, Presidente, oggi, si sta cercando di fare l'appello al Movimento Cinque Stelle quando, in realtà, la colpa e la responsabilità di tutto ciò è degli assenti della maggioranza che erano presenti tre giorni fa quando lei ha incardinato l'emendamento che ha proposto il vicepresidente Lo Bello, tre giorni fa erano presenti i colleghi della maggioranza. Se sono andati via non è responsabilità del Movimento Cinque Stelle, sono loro che se ne sono andati, sono loro che devono essere qua.

A me fa piacere se domani, visto che ci giunge voce che domani ci sarà il presidente Crocetta in Sicilia, ritorna dalla Tunisia, che ben venga, convochiamo domani l'Aula parlamentare, facciamo venire il Presidente, effettivamente, e stabiliamo un *iter* legislativo corretto. Fino ad allora, responsabilmente, saremo presenti ma non porremo il fianco a questa maggioranza che non sa né legiferare né programmare.

ZITO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZITO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei leggervi alcune cose: “Riorganizzazione della sanità e retrocessione di un valore di tributi riscossi centralmente. Questa manovra dovrebbe consentire maggiori entrate per circa 600 milioni di euro, recuperando in tal modo l’incremento della quota di cofinanziamento dal 42 per cento al 49 per cento, disposto dalla legge 296 del 2006”.

Leggo un’altra cosa: “risulta ad oggi, a questo titolo, un credito nei confronti dello Stato per un ammontare pari a 834 milioni di euro che, sommata all’anticipazione di liquidità dovuta ad una nuova contrazione del gettito IRAP, ed addizionale applicata alla sanità, si attesta ad un ammontare complessivo di circa 1 miliardo. La riscossione in tempi accettabili del suddetto credito costituisce un momento fondamentale per raggiungere l’equilibrio finanziario pregresso e non vanificare gli effetti dell’assunzione del mutuo da due miliardi di euro”.

Perché parlo di sanità? E’ solo per portare un esempio. Non si riescono a trovare i soldi per i forestali, non si riescono a trovare i soldi per le IPAB, non si riescono a trovare i soldi per i disabili, non si riesce a trovare più un soldo per nessuno. Non si riescono a trovare i soldi per i viadotti che crollano, per le frane che ci sono, non si riesce a trovare i soldi per nulla, però, intanto, lo Stato non ci dà quello che ci deve.

Perché questo discorso? Però, intanto attenzione, promettiamo 5 mila nuovi posti di lavoro per la sanità, per cui ci vogliono 300 milioni di euro. Interessante!

E, allora, che cosa facciamo? Io l’ho detto spesso ai forestali: “sbagliate obiettivo perché l’obiettivo non è la Regione siciliana”, se proprio vogliono ottenere qualcosa per loro dovrebbero andare a bloccare la Capitale perché le decisioni non avvengono qua, avvengono a Roma, non avvengono neanche a Tunisi, uno potrebbe dire, ma avvengono a Roma.

Non c’è un piano per gli investimenti, perché sappiamo che minori entrate, perché se non si investe, ovviamente, il privato non decolla e ci saranno sempre minori entrate. Abbiamo un disavanzo di 350 milioni di euro, sempre per non parlare di uno Statuto che non viene applicato, anzi, siamo di buon cuore, rinunciamo ai contenziosi con lo Stato per circa 5 miliardi ma accettiamo di accendere un mutuo, anzi due mutui, per un totale di 2 miliardi e 700 milioni perché ce lo ha detto lo Stato.

Beh, allora, chiudiamo questo Parlamento, perché tanto decidono a Roma, tanto non serve a niente. Quindi, di che cosa stiamo parlando? Possiamo fare riunioni su riunioni, potete cercare di trovare soldi togliendoli perché vanno dati alla persona che deve portare il pane a casa, ma non si può togliere alla sanità dove c’è la vita della gente. Stiamo parlando della vita della gente, ma questo forse per voi non è importante.

Perché, caro Cracolici, noi abbandoniamo l’Aula? E’ semplice, voltati, dove siete? Dove sono?

CRACOLICI. E’ facile!

ZITO. E’ facile perché è facile andare avanti solo a rimpasti, perché ormai se fate l’ennesimo rimpasto sono 50 poltrone in tre anni. Effettivamente, è un bel gioco, soltanto che mentre voi giocate alla ricerca delle poltrone e dei rimpasti ed a fare vacanze a Tunisi, la Sicilia sta affondando in maniera velocissima.

Quindi, caro Presidente, e concludo, il problema non è come dice l’onorevole Cracolici del Movimento Cinque Stelle, perché siamo qua e ci vogliamo prendere le responsabilità, ma non possiamo essere ancora il salvagente di questa maggioranza che, ormai, galleggia.

PANEPINTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANEPINTO. Signor Presidente, semplicemente per dire che la legge comunque dovrà essere approvata ma siccome vedo il ragionamento dei colleghi del Movimento Cinque Stelle un po' stentato, al di là delle analisi che hanno portato qui, se c'è la fretta di approvare questa legge è per garantire che entro il 31 dicembre questi lavoratori, senza ricorrere a rappresentare i grandi problemi del sistema Sicilia, facciano le 78 giornate, le 101 giornate, perché diversamente, non solo perderanno giornate lavorative, ma non potranno avere la possibilità della copertura previdenziale che è proprio di questo tipo di attività.

Per cui, condividendo una parte del ragionamento, peccato però e non lo dico polemicamente, che abbiamo dovuto litigare per fare passare la norma su come mettere a reddito il bosco. Ricordo che avete votato contro l'idea delle bio masse che deve diventare una delle attività proprie del bosco. Io sono dell'idea che vada ripensata per intero tutta quella che è la missione dell'azienda foresta, messa a reddito, garantire i lavoratori, creare uno spartiacque tra quelli che demagogicamente parlano di stabilizzazione per tutti, perché significa possibilmente negare ciò che oggi è necessario.

Pertanto, credo che facendo appello al Presidente, stasera, peraltro in questo Parlamento - mi perdoneranno i colleghi del Movimento Cinque Stelle - quelli della maggioranza non si stanno contando; l'obbligo di stare in Aula, dissentendo o approvando o astenendosi è un obbligo dovuto, connesso alle funzioni stesse.

Io, ieri, ho votato in I Commissione, insieme al collega Siracusa, contro la legge che secondo me ci appiattisce sulle posizioni di una Regione a Statuto ordinario, abolisce le funzioni dei liberi consorzi sui consorzi universitari, ma sono rimasto in quella Commissione per cui è stato approvato il testo solo per il doppio voto che il Presidente ha in caso di parità.

Per cui, comunque vada, noi essendo non dalla parte degli sprechi ma essendo dalla parte di coloro che sono in una grande difficoltà perché quel lavoro presuppone garantire anche la possibilità ai figli di questi lavoratori di studiare, la invito, Presidente, fin quando non arriveremo al fatidico numero senza la presenza - l'aiuto significa una generosità, qua ognuno deve assolvere alle sue funzioni - a tenere Aula fin quando questo testo non verrà approvato perché un giorno per ragioni diverse, perse dai lavoratori settantottisti, centunisti o centocinquantunisti, noi faremo un danno non al sistema ma a persone in carne ed ossa ed alle loro famiglie.

MILAZZO Giuseppe. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, sono stato in II Commissione «Bilancio» ed ho visto lavorare i colleghi Ciaccio, La Rocca e Cancellieri e mi iscrivo a coloro i quali hanno sempre attaccato il Movimento Cinque Stelle in Aula, io non ho mai condiviso, però, attesto che con spirito costruttivo si sono confrontati per mettere chiarezza su una norma che doveva arrivare in Aula.

Con altrettanta chiarezza dico, che non è una giustificazione dire che coloro i quali, oggi, non ci sono è perché c'è traffico. Troppo banale! Facciamo i parlamentari e se c'è traffico veniamo un giorno prima. Il tema è approvare una legge. Io sarei tra coloro i quali vorrebbero abbandonare l'Aula, ma siccome darei adito e l'alibi a coloro i quali, oggi, sanno che sono stati chiamati a governare e litigano sempre e la *performance* che si dà è frutto di un mancato rimpasto, io so che, certamente, non vi si può chiedere di aggregarvi perché sarebbe come far venire meno il vostro progetto, però, potreste astenervi e smascherarli perché sono convinto che se voi rimaneste in Aula loro, comunque, non avrebbero il numero e così facendo smaschereremo, una volta e per sempre, una maggioranza che non è maggioranza, è maggioranza solo quando si deve fare il Governo, per cui questo, secondo me, è l'obiettivo.

FIGUCCIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, mi rivolgo a lei come è corretto fare in tutti gli interventi in Aula ma, contestualmente, so che il Parlamento mi ascolta fino ad arrivare agli ultimi banchi.

Devo dire che con il Movimento Cinque Stelle - sembrerà strano quello che sto per dire - ma ho condiviso alcune iniziative che sono state portate in giro per il territorio siciliano dove abbiamo rappresentato, secondo le istanze che ci venivano dal territorio, un modello organizzativo nuovo.

E' un'idea alla quale guardiamo da tempo. Un modello organizzativo che è vero, non può puntare a trattare il forestale come un sussidiato, che deve andare oltre l'idea di un ammortizzatore sociale perché è vero, mentre altre regioni d'Italia guardavano ai distretti produttivi, alla piccola e media impresa, la Sicilia negli ultimi trent'anni faceva ammortizzatori sociali con buona pace delle forze di centro destra e di centro sinistra che hanno utilizzato il sistema dei forestali come un modo per fare clientela, come un modo per fare consenso, come un modo per infilare uomini e donne dentro gabbie con barre altissime, dico sempre come fossero prigionieri, per tenere sotto smacco questi uomini e queste donne finiti in un sistema clientelare.

E, a quel sistema clientelare questa generazione di parlamentari, una generazione che, probabilmente, come la mia ma come tanti altri colleghi di altri gruppi parlamentari, non ha responsabilità rispetto a quel modo di gestire, ebbene, a quel sistema clientelare decisamente dobbiamo porre fine.

Ma oggi c'è una emergenza, colleghi del Movimento Cinque Stelle. Oggi c'è un'emergenza che si misura nel fatto che abbiamo la possibilità di dare continuità al lavoro di gente che sta rischiando di ritrovarsi senza una prospettiva, senza la possibilità di dire, il giorno dopo, al proprio figlio: "Domani vado a lavorare".

Probabilmente, tanti degli uomini e delle donne forestali, che oggi sono in piazza, hanno lasciato detto ai loro figli che andavano a lavorare e, invece, sono stati qua, tutto il giorno sotto la pioggia, a prendere pioggia e vento senza avere il coraggio di dire ai propri figli che devono lesinare, che devono chiedere, che devono quasi elemosinare un sì da parte di un Parlamento che, invece, avrebbe dovuto avere il ruolo di garantire quel loro diritto.

Allora, faccio una proposta ai colleghi di tutti i Gruppi parlamentari: da domani, mettiamoci a lavorare insieme su un modello organizzativo nuovo che guardi al bosco produttivo, che guardi al processo di pirolisi attraverso il quale trasformare il citrato in energia elettrica, che guardi all'utilizzo delle riserve delle aree protette ma, oggi, creiamo le condizioni perché si possa approvare questo provvedimento. Poi, per carità, se la maggioranza non avrà i numeri, se ne assumerà le responsabilità. Ma noi, insieme, con un atto di responsabilità, votiamo questo provvedimento, continuiamo ad andare avanti con gli interventi, con il contributo di tutti i colleghi, e, nel frattempo, ad oltranza, per un'altra mezz'ora, per un'altra ora, per altre due ore, per il tempo necessario che permetta a questa maggioranza di arrivare ad avere i numeri in Aula, maggioranza che diciamo di voler continuare ad aiutare e nel frattempo loro creino le condizioni affinché il provvedimento si possa votare Presidente.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LO BELLO, *vicepresidente della Regione*. Credo che le questioni poste da tutti voi e che hanno riguardato, in qualche modo, anche qualche giudizio rispetto alla volontà di spesa da parte del Governo, meritino non una precisazione ma semmai un richiamo al ricordo. Come tutti voi certamente sapete, questo bilancio della Regione ha entrate per circa 10 miliardi e mezzo ed uscite

per 6 miliardi e 200 per sanità, Irap ed Irpef, per 1 miliardo ed 800 per mutui e pensioni, per 1 miliardo e 300 per contributo alla finanza pubblica, per un totale rispetto a queste poste di 9 miliardi e 300, quindi, resta rispetto agli importi che costituiscono, invece, le entrate poco più di 1 miliardo. Dobbiamo pensare però quanto sono complessivamente le nostre spese. Perché abbiamo solo un miliardo? Perché abbiamo 1 miliardo e 300 di spese per il funzionamento della macchina regionale, tutta l'amministrazione regionale costa 1 miliardo e 300, 500 milioni per trasferimenti ad enti locali, province, precari e forestali, questo è l'importo, 400 milioni sono quelli che, invece, il bilancio dedica al *welfare*.

Quindi, complessivamente se possiamo contare su poco più di 1 miliardo, e considerato che il bilancio degli ultimi tre anni, il bilancio di questo Governo, del governo Crocetta ha diminuito la spesa, ed a fronte di 800 milioni di tagli abbiamo avuto 1 miliardo e 300 di spese obbligatorie, capiamo bene che molto spesso non è come si programma, ma che facciamo continuamente i conti con risorse che sono certamente insufficienti a quello che è il fabbisogno.

Gli interventi dell'opposizione che ringrazio tutti anche per la serietà che sono certa anche il Movimento Cinque Stelle dimostra come ha sempre dimostrato restando anche in questa Aula, perché credo che le cose che hanno detto, gli interventi dell'opposizione per la verità voglio dire che il presidente Crocetta allorché a Tunisi, non certamente in vacanza, ha seguito ed ha guidato i lavori da parte del Governo, seguito e guidato perché non c'è un solo atto ed un solo momento che, personalmente, abbia sentito la mancanza di questo tipo di vicinanza.

Abbiamo la necessità di capire che i due emendamenti che oggi andiamo a discutere, quello dei 10 milioni e quello dei 6, che si somma ad un altro milione di euro che è già sui capitoli di spesa, disponendo quindi di 17 milioni di euro ci permetteranno, non lo voglio riportare alla memoria, di poterci agganciare alla decisione della delibera Cipe che come sapete, in questa settimana, non c'è stato Governo e, quindi, non essendoci stata questa possibilità di fissazione, verrà fatta per la prossima settimana.

E, poi, c'è l'appuntamento del 9, un appuntamento straordinario per la Sicilia relativamente a ciò che diceva l'onorevole Ciaccio rispetto alle richieste dei nostri crediti; ebbene, siamo andati a Roma proprio perché in funzione di questi crediti e proprio utilizzando questi crediti possiamo dare, non solo al settore forestale, che richiede, oggi, stasera, una risposta per potere avere quella continuità, ma ai settori in sofferenza che prima venivano richiamati, quelle risposte che i lavoratori di ogni settore si attendono.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento A2R2. Il parere della Commissione?

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'emendamento A2R1. Il parere della Commissione?

MARZIANO, *presidente della Commissione*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'emendamento A3 che è la norma finale. Viene modificata perché recita: «La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale Regione Siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso

della sua pubblicazione», quindi non viene posticipato il termine per l'entrata in vigore. «E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

I predetti emendamenti A2R1, A2R2 e A3 sono pertanto stralciati e confluiscono in un autonomo disegno di legge n. 349/A I stralcio «Interventi nel settore forestale della prevenzione incendi».

Onorevoli colleghi, l'Aula è rinviata a domani, venerdì 30 ottobre 2015, alle ore 11.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Votazione finale del disegno di legge:

“Interventi nel settore forestale e della prevenzione incendi”. (n. 349/A Stralcio I)

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - “Norme sulle cooperative giovanili. Modifica dell'articolo 120, comma 1, lettera b) della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”. (n. 988/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Nicotra

- 2) - “Valorizzazione del demanio trazzerale”. (n. 349/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Germanà

- 3) - “Norme in materia di tutela aree caratterizzate da vulnerabilità e valenze ambientali e paesaggistiche”. (n. 847/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Cirone

La seduta è tolta alle ore 19.57.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio
